

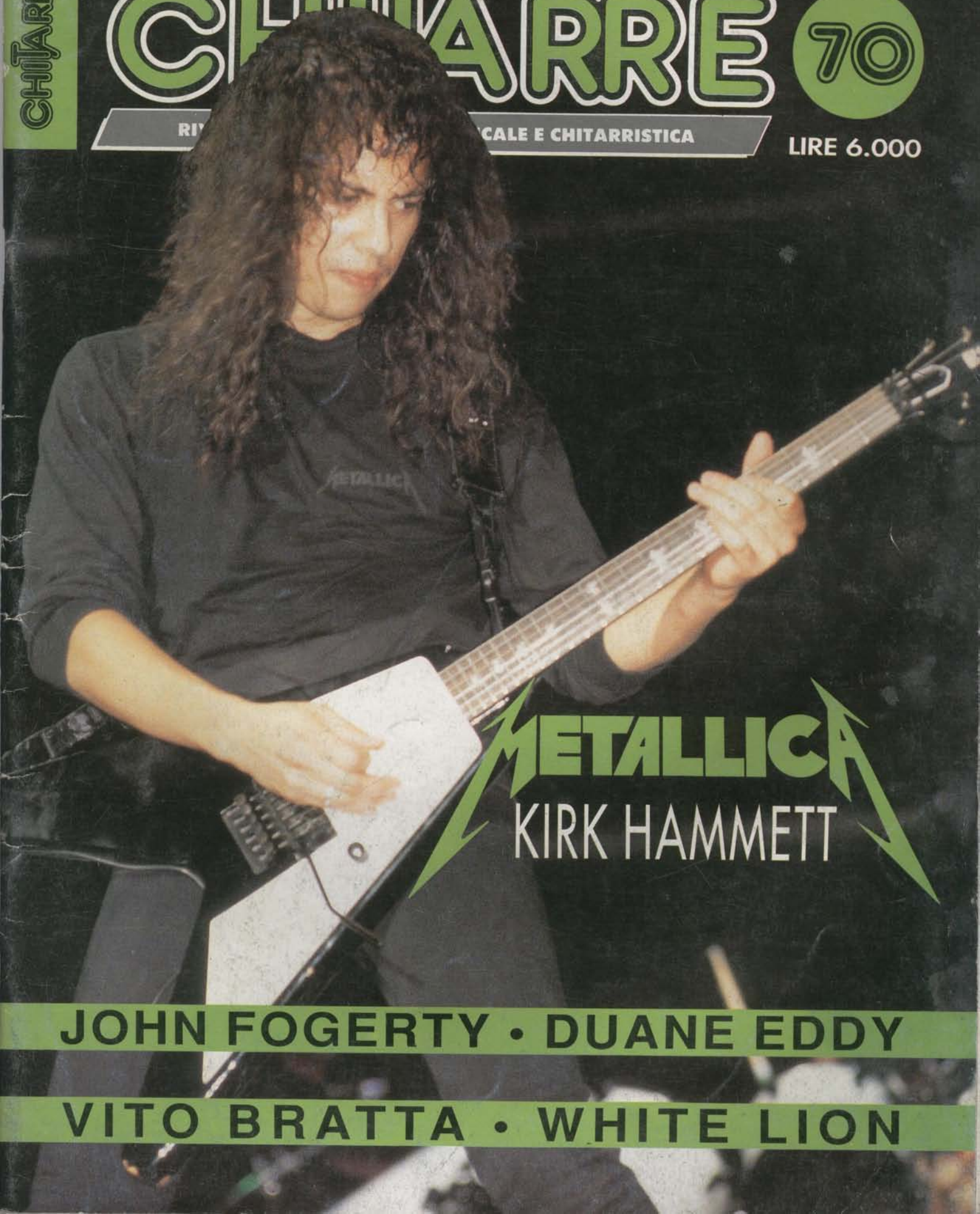
CHITARRRE

70

RIVISTA

SCALE E CHITARRISTICA

LIRE 6.000



METALLICA

KIRK HAMMETT

JOHN FOGERTY • DUANE EDDY

VITO BRATTA • WHITE LION



CHITARRE

RIVISTA DI TECNICA MUSICALE E CHITARRISTICA

direttore
andrea carpi
redazione
paolo somigli
aurelia spezzano
redazione milano
luigi grechi
francesco rampichini
redazione fotografica
fausto ristori
servizi dall'estero
mauro salvatori
progetto grafico
linda robinson
grazia canuti
impaginazione elettronica
dario somigli
pubblicità
A.G.A.

Via Cento Stelle, 50 - 50137 Firenze
tel. 055/571509 fax 055/578854

amministrazione e diffusione

barbara corvi
direttore responsabile
massimo stefani

hanno collaborato a questo numero

paolo amulfi, giuseppe barbieri, richard benson, ale
cercato, luciano ceri, giuseppe cesaro, gianfranco diletta,
daniela federico, patrizia frammolini, robert fripp, beppe
gambetta, stefan grossman, gabriele longo, marco lucchi,
gianni martini, mantra guitars, fabio marchei, paolo
maiorino, fabio mariani, stefano micarelli, giovanni
monteforte, massimo moriconi, giovanni palombo, griselda
ponce de león, francesco rampichini, tullio rapone, mauro
salvatori, simone sello, bianca spezzano, massimo stefani,
stefano tavernese, tommy tedesco, tiziano tombolato,
bruno venditto

fotografi claudie gassian, luciano giovanola, stefano
ronzani, pio scoppola, ag. grazia neri, carlo verri
distributore parrini & c. - p.zza colonna 361 - 00187
roma tel. 06/6840731

stampa fratelli spada s.p.a. - stabilimento grafico
editoriale via lucrezia romana 60 - ciampino (roma) - tel.
06/7911141

fotocolor, stampa laser e montaggio art color offset di
giorgio bartolini - via luigi rava 43 - 00149 roma - tel.
06/5501251 «chitarre» è una pubblicazione mensile
delle edizioni lakota, via piombo mascagni 3/5 - 00199
roma - tel. 06/8608913 - telefax 8608930 pubblicità
A.G.A. - Via Cento Stelle 50 - 50137 Firenze - tel.
055/571509 - fax 055/578854 registrazione del
tribunale di roma - n. 137/86 del 18-3-1986 -
manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si
restituiscono - è vietata la riproduzione anche se parziale
dei testi, documenti, disegni e fotografie abbonamenti 12
numeri L. 60.000 (spedizione espressa L. 100.000) - 24
numeri L. 120.000 - arretrati L. 8.000 cadauno (gli
speciali 12.000) versamento su c/c 76367002 o vaglia
postale pagabile presso p.t. roma 67 intestata a edizioni
lakota, via piombo mascagni 3/5 - 00199 roma (i nn. 3, 7
e lo speciale chitarre n. 1 sono esauriti) - europe one year
L.80.000 - usa/japan (by air mail) L. 120.000.

FINITO DI STAMPARE NEL DICEMBRE DEL 1991

n. 70

s o m m a r i o

G E N N A I O 1991

LETTERE & INCONTRI
RECENSIONI

6
14

GLI ARTISTI

VITO BRATTA

di mauro salvatori

20

JOHN FOGERTY INTERVISTA DUANE EDDY

28

KIRK HAMMETT

di francesco rampichini

42

KAZUHITO YAMASHITA

di griselda ponce de león

48

GLI STRUMENTI

CHITARRE & CO

di fabio marchei

52

EPIPHONE BY GIBSON G-400

di francesco rampichini

56

FAI DA TE

di bruno venditto

58

INTERVISTA A PAUL CHANDLER

di stefano tavernese

60

ZOOM 9030

di giuseppe cesaro

63

D. DE SALVO DSE 108

di bruno venditto

64

LE PAGINE MUSICALI

• 25 Vito Bratta: «Broken Heart», «War Song», «Till Death Do Us Apart» • 32 Duane Eddy: «Because They're Young» • 35 John Fogerty: «Before You Accuse Me» • 45 Kirk Hammett: «Nothing Else Matters» • 68 In studio: «American Tail II» • 71 MUST: Una fine, una conclusione, un completamento • 72 Chitarra & armonia: La Ciaccona • 76 Chitarra fusion: Gli accordi (IV parte) • 78 Basso & dintorni: Senza tasti, senza tregua • 80 Chitarra flatpicking: Flatpicking nelle Isole Britanniche

in copertina: Kirk Hammett (foto Roberto Villani)



di Francesco Rampichini

«Il motivo: la registrazione del quinto lp dei Metallica, intitolato *Metallica*. Eccolo qui: copertina nera. Slogan nero. Fottetevi». E ancora: «Questa volta Lars si limita a picchiare, Jason continua a pompare e noi lasciamo che le chitarre parlino da sole. Stiamo concentrando questa merda, questa è la parola».

Queste crude note ufficiali sull'ultimo trash-album (doppio) dei quattro di L.A. – un tantino omologanti nel rito di promozioni sempre più simili fra loro – accompagnano il lavoro prodotto da Bob Rock (non l'agente del gruppo T.N.T. ma il collaboratore dei Cult, di Bon Jovi, dei Motley Crue...) insieme a James Hetfield e Lars Ulrich – rispettivamente voce/chitarra e batteria dei Metallica. A dispetto del rugginoso verbale introduttivo, Kirk Hammett da vicino si è rivelato un salutista ben educato e tranquillo, molto «clean», come dicono dalle sue parti: dà l'impressione di essere una persona addirittura fragile, con quel volto indo-cinese e un tentativo di barba confuciana... Sia come sia, ogni volta che vado a intervistare un metallaro ho un incidente in macchina: stavolta ho tamponato una. Tempo fa, con Malmsteen, per evitare un ciclista imprudente ho scorticato un platano davanti all'albergo. Qualcosa di vero sulla satanicità di questa gente ci deve essere cheché ne dica Jason Newsted, che interpellato in proposito ha dichiarato: «tutte cazzate!».

INTERVISTA A KIRK HAMMETT

Tappe e toppe

Nell'81 il tennista Lars Ulrich viene presentato a L.A. «al ragazzo più arrabbiato del mondo», James Hetfield. Con un bassista (Ron McGovney) e un chitarrista (David Mustaine) formano i Metallica, nome scelto per chiarire da subito che non si trattava di old style jazz...

Nell'83 si trasferiscono a Frisco, dove accalappiano l'eccentrico bassista Cliff Burton. La band vola a N.Y. e registra il primo album: *Kill 'Em All*. Kirk Hammett subentra a Mustaine.

Dell'84 è il secondo lp, *Ride The Lightning*: disco d'oro e cinquanta settimane nella *Billboard's Top 200*.

1986. Esce *Master Of Puppets*, un milione di copie solo negli USA. Durante la prima tournée europea dei Metallica il loro pullman sbanda su una strada ghiacciata in Svezia: Cliff Burton muore sul colpo. Lars Ulrich, alcune settimane dopo dichiara: «Cliff sarebbe stato il primo ad essere buttato fuori». Jason Newsted prende il suo posto. (Approfitto per dire che Jason ha veramente una faccia da strega, munita di mandibola – o scucchia – spaventosamente mobile).

Su *Metallica* il lavoro di Hammett è tutt'altro che anfetaminico, non privo di momenti che ricordano i lati più soft del vecchio Jimmy Page: «Enter Sandman» apre la prima facciata con Kirk da solo all'acustica, presto raggiunto da un convoglio percussivo su una ritmica elettrica, e poi da interventi con gli amati wah-wah. Così anche in «The Unforgiven», che apre il secondo lato, e più ancora in «Nothing Else Matters» (vedi trascrizione). Nei pezzi più duri Hammett costruisce assoli quadrati, a volte doppiando le ritmiche, altre lanciandosi in brevi «sgroppate». In summa *Metallica* è il lavoro di un'equipe compatta, dove le chitarre la fanno da chaffeur, ma non da stelle solitarie.

Tell me, Kirk

Polygram, saletta con aria condizionata. Accendo una sigaretta e Hammett mi prega timidamente di non farlo: «In America è proibito quasi dovunque e la gente praticamente non fuma più». Timidamente, la spengo.

Kirk, tu sei stato sposato con una violoncellista: i Metallica sono attratti dalla musica classica?

Sì, io ascolto molta musica classica: Bach, Vivaldi, Pachelbel. Al liceo suonavo anche la chitarra classica, però tutto questo non ha niente a che vedere con mia moglie...

Una domanda a cui avrai risposto un milione di volte: come cominciasti a suonare la chitarra?

Cominciai a quindici anni, ero molto appassionato a band come i Def Leppard, Hendrix, i Black Sabbath, Cream, Led Zeppelin, molte guitar-band. Così comprai una chitarra e cercai di suonarci su qualcosa, ma con scarsi risultati (*ride*). Allora la chiusi nel cesso e solo dopo sei mesi tornai a provarci. Da questa seconda volta decisi di cominciare a suonare sul serio. Sai, incanalavo l'aggressività suonando la chitarra. *Il penultimo album, And Justice For All, uscì nell'88: come mai è passato tanto tempo fra un album e l'altro?*

Quando uscì *And Justice For All* rimanemmo in tour per diciassette mesi. Avevamo deciso di fare un piccolo break, per poi cominciare a mettere insieme le canzoni – e questo è durato dall'agosto '90 all'ago-

sto '91.

Il nuovo album fu annunciato a gennaio ('91)...

Impiegammo molto tempo in studio. Volevamo essere sicuri che tutto fosse suonato e registrato il meglio possibile, ed è stato bello perché abbiamo potuto fare le cose con calma.

Quali chitarre usi in studio e quali dal vivo?

Soprattutto Stratocaster: uso una Deep Strato customizzata per me – anzi, ne ho due – ma uso anche una Gibson Les Paul De Luxe dell'89. Poi ho una coppia di vecchie Strato Vintage dei primi anni '60 e una Gibson semiacustica ES del '53 che ha un suono veramente carino. Questo è quello che uso fondamentalmente in studio. Dal vivo uso le due Esp Strato, ma a volte anche una Jackson e un paio di Flying V.

Preferisci portartene diverse sul palco?

Sì, mi diverto a cambiare chitarra.

Quanto ad effetti?

Ho un preamplificatore Ada, ho uno Switching System Bradshaw, un amplificatore di potenza (VHT), un harmonizer Eventide H 3000, e ho anche un nuovo sistema di pedali wah-wah: ne ho cinque sul nostro nuovo palco.

Usi molto il wah-wah...

Sì, mi piace. Mi hanno progettato un'unità rack per controllarli.

Perché così tanti wah-wah?

Perché il nostro nuovo palco è veramente enorme e quindi per potermi muovere è molto comodo averne un po' dappertutto...

Che corde usi sulle Strato?

Uso Dean Markley Custom Light 0.9 e 0.10.

Che tipo di plettri preferisci?

Heavy medium: una mezza misura fra heavy e medium (*spiega serio, poi ride*).

Cambiamo un attimo argomento. I testi degli ultimi due dischi affrontano temi politico-sociali riguardanti gli USA, la cosa sembra interessarvi particolarmente: come vedi la situazione nel vostro paese?

Sai, gli USA sono uno strano posto, si spendono moltissimi soldi per militarizzare e al tempo stesso ci sono moltissimi disoccupati e homeless (*non omelettes, frittatine francesi, ma «senza tetto»*). Il divario fra ricchi e poveri diventa sempre più grande, entro la fine del secolo avremo solo i ricchi da una parte e i poveri dall'altra: senza una middle-class.

Avete mai avuto problemi con il PMRC (un'associazione «morale» che si occupa delle tematiche dei testi dei gruppi heavy-metal)?

No, assolutamente. Hanno tentato di fare qualcosa contro di noi, ma non ci sono riusciti.

Cosa pensi di gente come Jimmy Swaggart (noto predicatore televisivo, famoso per gli anatemi lanciati contro i metallari d'ogni sorta)?

È un ipocrita, un ipocrita professionista.

Tu segui qualche tipo di culto?

No, non vado in chiesa da molto tempo. Non credo nel dogma cristiano. Credo però nell'esistenza di un Essere Supremo...

Che differenza trovi fra suonare in un grande spazio pieno di gente e in un piccolo club, magari davanti a un centinaio di persone?

È bello in tutti e due i casi. Ci sono diversi aspetti. Sai, quando suoni in un posto enorme e pieno di gente, è grande vedere che sono venuti tutti lì proprio per te, e tutta l'energia che si crea... Quando sei in un club c'è forse più feeling, perché puoi vedere molti volti da vicino.

Come prendono, la tua famiglia e i tuoi amici, il fatto che sei sempre in giro per il mondo a suonare?

Sai, la mia famiglia capisce, sono un musicista; comunque io non ho figli e non sono più sposato (*ride soddisfatto*). Così... ho una ragazza, ma lei capisce quello che sto facendo, devo lavorare.

Quali chitarre suoni oltre alle elettriche?

Suono parecchio le acustiche. Ho una Yamaha con corde in metallo che ha un suono bellissimo, e anche una Gibson con corde di nylon.

Usi unghie finte?

No, ho le mie.

Come registrate in studio: in diretta o sovraincidendo in tempi diversi?

Un po' tutte e due le cose. Dunque, suoniamo tutti insieme ma - inizialmente - registriamo solo la batteria. Per *Metallica* abbiamo suonato ogni canzone fino ad un massimo di trenta volte, finché Bob Rock diceva «Ok, questa va bene». E così si continuava. In un secondo tempo abbiamo aggiunto chitarre, basso e voci separatamente.

C'è qualche musicista italiano che conosci e con il quale ti piacerebbe suonare?

Dean Martin! Frank Sinatra... (*risate*). Non conosco musicisti italiani... Joe Satriani, Steve Vai, sono italiani...

Va bene, lascia stare. Quanto tempo avete impiegato per registrare questo disco?

Nove mesi, nove lunghissimi mesi.

Dove?

In uno studio di Los Angeles. Sai, molte volte spendiamo un sacco di tempo solo per trovare determinati suoni.

E le tue chitarre come vengono registrate: con microfoni, in ambienti particolari?

Sì, dunque. Io inizio a suonare e il tecnico gira col microfono per lo studio, davanti e intorno alle casse, finché non abbiamo trovato il suono giusto. A quel punto ci si ferma e si registra in quella posizione, usando anche microfoni d'ambiente. Ogni prova di registrazione viene tenuta su DAT come riferimento. Tutte le regolazioni e i controlli di ogni nuova configurazione vengono settati sul computer in modo da poterli riacchiappare il giorno dopo.

Nei vostri dischi prevalgono le frequenze medio-alte: è una scelta o il risultato del vostro modo di suonare?

No, la ragione è che le frequenze troppo basse non legano bene con le frequenze della chitarra. Io e James (Hetfield) suoniamo la chitarra su quelle e così il risultato è quello che tu noti.

Leggi la musica?

Sì, non molto bene, ma so leggere.

E scrivi la tua musica?

No, me la ricordo (*ride*): è più semplice così!

Dopo Monsters Of Rock (il raduno dei metal-kids dello scorso settembre a Modena) farete un tour in Italia?

Sì, nella primavera del '92.

Chi sarà la vostra band di supporto?

Non lo sappiamo ancora.

Senti, perché avete cominciato a suonare trash?

A quei tempi ascoltavo la *NWOBBHM* (New Wave Of British Heavy Metal), gruppi come i Motorhead. Poi un giorno Lars, il batterista, si è seduto alla batteria e ha cominciato a suonare molto veloce, perché era nervoso: la cosa ci è così piaciuta che gli abbiamo chiesto di continuare!

In tutto il mondo il nome dei Metallica è associato al trash: pensi che se dovete cominciare adesso avreste lo stesso successo?

No... Dipende. Voglio dire, se la trash music cominciasse adesso e noi anche, allora avremmo lo stesso successo. Credo che il grosso successo che abbiamo sia dovuto al fatto che siamo stati la prima trash-band,

o una delle prime: non si possono davvero definire trash i Motor Head!

In And Justice For Hall i pezzi duravano tutti sugli otto, nove minuti: non pensi che pezzi così lunghi possano essere difficili da ascoltare?

Sì. Quando eravamo in tour a suonare *And Justice For Hall* dal vivo, verso la fine dei pezzi qualcuno cominciava a sbadigliare... Anche per questa ragione sul nuovo album i pezzi sono molto più corti.

Segui le nuove trash-band, o anche novità di altre tendenze?

Sì, seguo tutta la scena trash di San Francisco, ma ci sono ottime band anche non trash. Ascolto anche i Sonic Youth, gli Urban Dance Squad. *Fai spesso esercizi sulla chitarra o non senti la necessità?*

Sì, di solito suono scale maggiori, scale minori, esercizi sugli accordi, esercizi con plettro. Faccio questi esercizi per un quarto d'ora prima di ogni concerto: quando sono in tour prendo la chitarra prima del concerto e mi scaldo un po'. E anche dopo il concerto, suono un po' per me.

Hai dei sistemi per facilitare la concentrazione prima di suonare?

Sì, subito dopo essermi messo gli abiti di scena provo le canzoni mentalmente con la chitarra.

Chi è per te il più grande chitarrista del mondo?

Jimi Hendrix, Jimi Hendrix... (*con molto affanno*).

Sì, ma è morto.

...Capisci, ho cinque pedali di wah-wah!

E fra i vivi?

Michael Shenker, mi piace molto.

Hai suonato con lui, magari in privato?

No, non l'ho mai incontrato.

Qual è la musica che odi?

La musica che odio? Wow che domanda! Dunque, vediamo... Stronzate pop tipo Paula Abdul, Mariah Carey, Bruce Hornsby And The Range, Wilson Phillips, odio anche il pop-metal, band come i Poison e i Warrant...

Cosa pensi di Malmsteen?

Yngwie è un gran chitarrista, è molto fitto, complicato. Voglio dire, anche Vai o Satriani suonano così, ma suonano anche dei solo lenti e intensi, e questa è la differenza: Yngwie è tutto un flash di velocità, sai, ma è un gran chitarrista!

Hai qualcosa da dire ai chitarristi, giovani, vecchi o decrepiti che siano?

Suonare, esercitarsi! Essere sicuri di quello che si sta facendo e non preoccuparsi di quello che fanno gli altri chitarristi, ma solo del proprio feeling: e soprattutto non ascoltare chi vorrebbe dirti cosa dovresti suonare.

Quali sono le tue assolute preferenze musicali, a parte il trash?

Come ti ho detto ascolto musica classica, poi colonne sonore e Neil Young: io amo Neil Young...

Qual è secondo te il pezzo forte di Metallica?

Non saprei, è un album nuovo e mi piace tutto.

E il pubblico migliore che hai incontrato?

La nostra audience è tutta fantastica perché sono tutti fantastici! Sono pazzi: dovunque andiamo, la nostra musica attira i pazzi!

Francesco Rampichini

Un ringraziamento al batterista Antonio Rotta per la stoica collaborazione.

Kirk Hammett

«NOTHING ELSE MATTERS»

(Hetfield - Ulrich)

dall'album **Metallica** dei Metallica
Trascrizione di Francesco Rampichini

È un po' la «Stairway To Heaven» di questo doppio *Metallica*. Tutto il brano si regge sullo scheletro della chitarra acustica di Hammett e contiene fra le battute da 58 a 68 un esempio dello stile di Kirk all'elettrica: procuratevi il testo e tutte le fanciulle dal cuore di metallo cadranno ai vostri piedi. Buon divertimento.

Musical score for "Imami" by Y. K. K. The score is in G major (one sharp) and 4/4 time. It consists of three systems. The first system (measures 1-5) is marked "1" and includes the lyrics "i m a m i". The second system (measures 6-10) is marked "6". The third system (measures 11-15) is marked "11" and includes the instruction "Arm. XII". The score features a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a tempo marking of quarter note = 48. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and fingerings.

46

8^{va}

1. 2.

loco

51

Dal 7^o al 8^o senza ritornelli ripetendo 2 volte la parte tra asterischi. Poi assolo di elettrica.

59

Assolo chit. elettrica

8^{va}

Em D C Em D C Em

64

B R B R

D C G B7 Em

70

Riprende l'acustica

76

Rip. ad libitum